

# Torino 2006

## LA GINNASTICA, VESTALE DEI CINQUE CERCHI

**F**ateci caso, perché attraverso i Giochi di Torino 2006 può essere passato un concetto arcinoto a tutti e però quasi nascosto nel cassetto dei ricordi. E cioè che la Ginnastica è la base di ogni altra disciplina, è fondamentale. Paradossalmente, dunque, le Olimpiadi torinesi, dove la Ginnastica non c'era, hanno ribadito la popolarità di questo sport, che tanti successi ha regalato all'Italia. La popolarità e l'immagine nobile dei suoi personaggi. La Ginnastica protagonista dei Giochi d'Inverno, come un filo rosso a tener legati i Cinque Cerchi di oggi con quelli di Atene e Pechino. Sono stati giorni ricchi, quindi, di un'ulteriore vetrina anche per molti dei nostri campioni. A cominciare dallo spettacolo per l'arrivo della fiaccola nel capoluogo piemontese, la sera del 9 febbraio. Protagoniste le ragaz-

ze della ritmica che hanno offerto un'esibizione appositamente preparata, anche a causa delle ristrettezze del palco. Spettacolo nuovo e rinnovata la squadra, scelta peraltro come testimonial dello spirito olimpico. Già perché tra le allieve di Emanuela Maccarani sono apparse Francesca Pasinetti e Matilde Spinelli, perfettamente in sintonia con le due Elisa (Santoni e Bianchi), Fabrizia D'Ottavio e Marinella Falca. E' rinnovamento, provocato del resto dai ripensamenti e dalle pause di riflessione di Daniela Masseroni e Laura Vernizzi. A dare il via alla cerimonia d'apertura, il giorno seguente, davanti a miliardi di spettatori, è stato poi chiamato Jury Chechi. Lui ha impersonato lo sciamano metropolitano, dallo sguardo e dal portamento fiero. Un omaggio all'arte dell'industria che era il simbolo di Tori-

no, ma anche, implicitamente, al rigore e alla tradizione ginnica italiana. Lo sciamano - Chechi ha scagliato una martellata sull'incudine, scatenando scintille di fuoco. Come dire che Jury ha dato il via allo show e poi al trionfo popolare e dalle dimensioni inattese di questi Giochi. Aggiungete poi che Chechi è stato splendido co-conduttore della trasmissione serale Rai dedicata alle Olimpiadi e capirete il ritorno in termini di immagine per la Federazione. Ma i riconoscimenti non sono finiti qui. Tra i personaggi dello sport italiano invitati a sfilare con indosso i modelli di Armani, mentre Carla Bruni portava la bandiera italiana, c'erano anche Igor Cassina, la Bianchi e la Santoni, scelti per rappresentare, in mezzo a tante celebrità, l'Italia che vince. E non finisce qui. Come se non bastasse, nella



La squadra di ritmica in Piazza Città di Palazzo a Torino (foto Vanda Biffani)

# TORINO 2006

kermesse dell'ex Stadio Comunale, ha avuto un ruolo importante il gruppo Katakò, fondato da Giulia Staccioli, già olimpionica di Ritmica a Los Angeles e Seul e poi per tre anni nei Momix. Era loro la Colomba bianca della Pace, simbolo della tregua olimpica, e su un'ala, come una piuma, c'era Laura Trefiletti, ginnasta azzurra alle Olimpiadi di Sidney del 2000. La Ginnastica e le sue doti acrobatiche, che tornavano in mente, come rievocate, in molte discipline dei Giochi torinesi (che ne dite di certe evoluzioni nello snowboard e free style?), ha poi ritrovato un ruolo centrale nella cerimonia conclusiva. Attraverso il gruppo dei Sonics, con l'ex ginnasta Ileana Prudente. E soprattutto attraverso una società nazionale, la più antica e ricca di storia. La Ginnastica Torino, prima libera associazione, che ha presentato i ragazzi della Flic, la scuola circense capace, in soli 4 anni dalla creazione, di assumere un ruolo rilevante nel panorama europeo, sul piano didattico e culturale. Erano ragazzi della Flic quelli cimentatisi nelle coreografie aeree del palco sipario, in quelle al power track e nel corteo del fuoco. Più in generale, entrambe le cerimonie sono state incentrate su vari momenti acrobatici (come dimentica-

re il "volo" del gruppo lituano, uno dei momenti più spettacolari della chiusura, realizzato grazie ad una galleria del vento in verticale) che hanno coinvolto tanti ex ginnasti azzurri, dalle sorelle Crisci, Adriana e Marianna, a Luca Forte, Dario Caldera, Matteo Corona, Daniele Cassano, Fabio Nicolini e Veronica Servente. Ora certo non c'è di che crogiolarsi, ma di che entusiasinarsi certamente sì. E lo spiega Elisa Santoni: «Sentirsi al centro dell'attenzione, di qualcosa di grande, sinceramente da questa esperienza ho tratto un'ulteriore spinta ad andare avanti, un incentivo a spingermi sino a Pechino. Le Olimpiadi sono davvero meravigliose». Elisa che ricorda con entusiasmo l'esibizione nella Piazza del Palazzo Comunale, la sera del 9: «Un'emozione pazzesca. Ad Atene non avevo partecipato alla cerimonia d'apertura, ma solo a quella di chiusura. E' stato come completarsi. Ci siamo esibite proprio mentre arrivava la fiamma. Vedere quel fuoco, tanta gente davanti a noi ci ha fatto sentire ancora più parte delle Olimpiadi, ci ha fatto rivivere lo spirito dei giorni di Atene. Ci ha fatto capire quanto sia stato importante. E, per me, la sera successiva è stata davvero fantastica. Trovarmi tra tanti campioni, vedere poi gli atleti dei Giochi sfilare». E la Ginna-



Il Segretario Generale FIGI Michele Maffei tedeforo a Roma

stica protagonista: «Già, uno sport seguito sino a poco tempo fa soprattutto all'interno, dagli addetti ai lavori. Ora forse sta diventando un po' di tutti». Nel frattempo le farfalle d'oro della ritmica si stanno rinnovando, in attesa di notizie certe. In raduno, presso il Centro federale di Desio, si sono aggiunte Sara Marcolini e Sara Menassi. Ma lo spirito è rimasto il medesimo. E la preparazione, la cura dei particolari, beh a quello ci pensa Emanuela Maccarani. Ed è una garanzia

Di Piero Guerrini



Copyright © 2005 Torino 2006 ® all rights reserved

Il viaggio della Fiamma Olimpica è partito dalla Capitale con Elisa Santoni, ultimo tedeforo in Campidoglio, poi è stato il turno di Chechi a Prato e Cassina a Milano

# Torino 2006

## NATALE OLIMPICO ALL'AUDITORIUM DI ROMA

Il 22 dicembre scorso il Coni ha organizzato un Gala Olimpico all'Auditorium di Roma per festeggiare i 50 giorni a Torino 2006, e la Ginnastica ha letteralmente dominato la scena. L'appuntamento è stato aperto dalla Santa Messa degli Sportivi (in Santa Maria in Vallicella), officiata dal Cardinale Camillo Ruini, Vicario Generale di Roma. Alla funzione, in quella che i romani da 440 anni conoscono come la Chiesa Nuova, erano presenti il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, quello ai Beni Culturali con delega allo Sport Mario Pescante, ed i vertici del Coni, con il Presidente Gianni Petrucci, il Segretario Generale Raffaele Pagnozzi e i Vice Presidenti Luca Pancalli e Manuela Di Centa. Il Presidente della Federazione Ginnastica d'Italia Riccardo Agabio ha partecipato alla cerimonia in compagnia del Presidente della FIG Bruno Grandi e del Segretario Generale FGI Michele Maffei. Igor Cassina è stato uno dei campioni chiamati a pronunciare le intenzioni di preghiera. Nel suo augurio Petrucci ha voluto, invece, ricordare le parole che Giovanni Paolo II pronunciò nel 2000 in occasione del Giubileo degli Sportivi: *"Lo Sport non deve essere elemento di divisione tra ricchi e poveri e in esso non si deve solo inseguire la vittoria: deve essere uno strumento di acquisizione dei valori civili e morali"*. Alle 21.00 è iniziato poi lo spettacolo nella sala Petrassi dell'Auditorium della Musica, dove Jury Chechi, Igor Cassina e le ragazze della squadra di ritmica sono stati i veri matatori. Sul palco c'erano tutti i medagliati di Atene 2004 per un simbolico passaggio di consegne con i colleghi degli sport invernali, come spiegava-

no il giornalista Marco Mazzocchi e la soubrette Elenoire Casalegno, chiamati a condurre lo show della Rai intitolato «Vinci per Noi». Il momento clou della festa è stato raggiunto quando Cassina e Chechi hanno intonato "Azzurro" di Adriano Celentano, con un coro d'eccezione, composto da Elisa Bianchi, Elisa Santoni, Laura Vernizzi, Marinella Falca, Fabrizia D'Ottavio e Daniela Masseroni. Dopo l'esibizione canora Il Signore degli Anelli è finito impacchettato, in formato regalo natalizio, con tanto di fiocco in testa. Un dono speciale, non c'è dubbio, soprat-

tutto se si considera lo scopo benefico della serata. Ma Jury, campione anche di auto-ironia, da quella carta argentata, sarebbe uscito, non molti giorni dopo, con le vesti eroiche di uno sciamano metropolitano. D.C.



Il alto Chechi con la Vezzali impacchettati; al centro Jury, Igor Cassina e le ragazze della squadra di ritmica sul palco dell'Auditorium di Roma; in basso, da sinistra, Michele Maffei, Riccardo Agabio e Bruno Grandi (foto D. Ciaralli)



immagini tratto da: mondiali svigla '99, golden gala, gresseto 2001, festa delle medaglie

SEVILLA '99  
EVENTS  
Group



official partner

SEMPRE VICINA AI GRANDI EVENTI SPORTIVI...



Primi Giochi  
Mondiali Militari  
ROMA '95

